



## ***Progetto laboratoriale ESPERIENZA ITALIA 150***

### ***1861 Unità d'Italia – 2011 nuovi cuori d'Italia***

***1861-2011: si festeggia l'Unità d'Italia e Torino, prima capitale, forse più di tutte le altre città brilla per iniziative e occasioni. E' un momento storico importante in particolare perché, come in tutti gli anniversari, si "fanno un po' di conti", si guarda al passato non solo per fissare il ricordo di un momento ma anche per guardare la strada percorsa fin qui e immaginare il percorso ancora da sviluppare.***

***In quest'ottica il "Gioberti", insieme all'Istituto d'Arte "Passoni" di Torino e al Liceo "Vercelli" di Asti, ha partecipato ad un progetto promosso dalla Regione Piemonte e dal Comitato 150 con la compagnia teatrale "Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa". In particolare, hanno curato il progetto gli attori Paolo Oricco e Maria Luisa Abate.***

***Il progetto ha visto gli allievi impegnati in due attività diverse e complementari. Una prima fase è stata, infatti, quella della ricerca (storica e letteraria), della riflessione e della conseguente elaborazione di un testo che, nella seconda fase, si è trasformato in una performance teatrale. La funzione educativa e formativa del teatro, come giustamente sottolineato da Maria Luisa Abate, non si esprime, infatti, soltanto negli spettacoli dei professionisti ma anche in questi eventi.***

***Nella prima fase, per rendere consapevoli e attivi gli studenti, ci siamo interrogati sull'identità nazionale e, partendo dalla provocatoria affermazione di Vincenzo Gioberti che "l'italiano non esiste", ci siamo appropriati della libertà di "farlo nascere" comprendendo tutti coloro che vivono su questo territorio. In questa direzione ci siamo lasciati guidare dalle considerazioni di Umberto Galimberti, apparse in un articolo di "Repubblica", per il quale è importante ricordare che l'italiano è il risultato di un' ininterrotta mescolanza di razze a partire dal mondo greco-romano e, ancora, nell'alto medioevo, di popolazioni teutoniche e asiatiche, poi gli arabi e i normanni, e gli spagnoli, i francesi e gli austroungarici. Ne deriva,***

*dunque, che l'identità italiana è data , più che dal sangue, dall'arte, dalla musica, dalla cultura. E questo concetto di identità nazionale, fondamento dell'Italia, non solo ci tiene uniti nelle diversità ma ci consente anche di accogliere quello straniero che ci porta a chiederci chi siamo, che cosa volgiamo e, per effetto di questa domanda, a trasformarci.*

*I ragazzi della V D, la classe che ha partecipato al progetto, hanno “intervistato” i familiari per ricostruire il loro albero genealogico e mettere in evidenza la loro “personale” situazione di mescolanza. Sono così emersi racconti di “emigrazioni” sia interne sia estere, attraverso le figure di parenti che vivono in Europa e in America. In un secondo momento sono stati scelti dei passi tratti da opere letterarie del passato e del presente che segnano, come solo la letteratura può, quel passaggio, l'inizio del viaggio dal punto di vista di chi parte senza sapere se mai tornerà. I testi scelti sono stati tratti da “Nel mare ci sono i coccodrilli” di Fabio Geda, “I promessi sposi” di Alessandro Manzoni, “Solo andata” di Erri De Luca e l'articolo di Galimebrti già citato.*

*La consapevolezza del percorso e l'interesse hanno sicuramente motivato gli studenti e hanno reso significativo il percorso. La seconda fase è risultata quella più impegnativa in quanto non tutti erano pronti a “salire sul palco” per esprimere il loro lavoro. Questo ci porta ad una considerazione più specifica su un limite scolastico. Molto spazio viene dato alla ricerca e allo studio ma non sempre si cura con attenzione la fase dell'esposizione che l'interrogazione (e, dunque, la valutazione) condizionano fortemente. Diverso è, infatti, esporre al proprio docente all'interno della propria classe dall'esternare in un contesto altro, fuori dalla scuola, attraverso linguaggi diversi. La performance teatrale ha spinto gli allievi a superare timori e insicurezze partendo, innanzitutto, da una consapevolezza del corpo e dal controllo su di esso e considerando l'importanza della voce, del tono e dei gesti usati ad accompagnare le parole. La condivisione dell'esperienza ha, inoltre, educato alla socializzazione del lavoro e alla condivisione di difficoltà e successi, insomma, a “stare insieme”.*

*Il 14 maggio alle OGR i ragazzi delle tre scuole hanno dato vita ad uno spettacolo emozionante il cui ricordo conserveranno sicuramente sia loro sia il pubblico venuto ad applaudire.*

*Il 9 giugno, in replica alle ore 10.30 nell'aula magna del liceo Gioberti.*